

Emilio Villa

La danza dei cadaveri
La fiera dei venduti



si radunano per ribadire il coagulo delle ideologie poetistiche, i pruriti depravanti della conservazione dei ruoli, e spiccatamente del ruolo nebuloso e ambiguo del poeta come intellettuale prestigioso, del letteratore come archivistista detentore e codificatore di privilegi subdoli carogneschi infoiati

ricompaiono e si stringono in uno gli sparuti (e, pareva, spariti) sessantreeschi, e alle loro diafane spalle un nugolo: tutti insieme a convalidare sigillare timbrare il battaglione ideologizzato gerarchizzabile

affetti di nobelismo di laticlavismo di dirigismo sclerotizzati del sofisma e del pragma dall'ideocrisi e dal fantapsichico

chi sono: mercanti premiaioli intrallazzatori di ministeri, di cattedre, di sedie, di editoria, di assessorati, di uffici tecnologici mobilifici bancari scolastici pubblicitari, di forme neopuristiche, iristiche, pirellistiche, olivettistiche, fiatistiche e altre e altro

tutti dediti agli accattonaggi di mercato di mercimonio di
posti di positure di ozii di turismi di balnearismi perfino di
yachtismi di inezie di mangiatorie di mangiatorie greppie
mense di linguaggi di specialismi di agghindature di bar-
dature di gabinetti e di cessi del mercismo nazionale e su-
pernazionale, di socismi, di socialismi, sociologismi,
sociopolitismi

dediti alle perorazioni alle idolatrie alle leccaculatorie gia-
culatorie eiaculatorie alle superfetazioni

studieranno adesso la divisa il distintivo il costume il bikini
la sciarpa il berretto la positura cerebrale la gesticolazione
cerimoniale lo sguardo rituale il passo carnale comunale
municipale nazionale il gridodiguerra viminale la parola-
dordine quirinale l'attentiriposo capitalino e vaticano

rinforzi laterali, letterali, interali, luteri: il concretismo
archeologico arcaico archidiotico dei raduni museastici esi-
bitivi, musei, gallerie calcografie statali universitarie fieri-
stiche castelli cascinali i ritardatari trepidanti e terrorizzati
del lettrismo generico e sensoriale

di panpsichisti occhistrizzati trepidanti dalla paura di restar
fuori, non si capisce bene da che cosa o da chi

delineatori e cifratori di un oligosistema da inserire nel si-
stema maggiore con una sistematica di trucchi di piagnu-
colerie di elemosinamenti di tranelli esibitori esibizionistici
narcisistici

si mettono in posa, si mettono in posizione, si mettono in appostamento, si mettono in agguato, si mettono in scolta

ideatori di traffici editoriali di strategie collettive raggruppani tonificanti, di stratagemmi dell'inserzione della penetrazione dell'insinuazione dell'assorbimento della dedizione dell'autorificazione della pressione dell'auto-autorizzamento

il regno delle mosche, l'impero delle formiche, il cimiciaio delle furbizie

pisciatori di volumi, pisciavolumoni, raccoglitori d'archivi, cacatori di antologie posizionali posizionistiche edonistiche parastatalizzate paralitiche paracolari paraoculari

è un delirio endemizzato indennizzato è un trasalimento, uno scuotimento sussultorio, cieco e feroce, davanti alla certificata degradazione del loro ruolo, al naturale deperimento della loro statura

se ormai fanno tutti l'impiegato d'ordine e d'archivio di galleria e di magazzino, araldi di celebrazione coatta, compilatori di pagelle umorali, distributori di polveri e farmaci e carminativi ideologistici, funzionari, predicatori e banditori di rimedi psichici di fruizioni sensoriali, che cosa sono più oramai?

in questo orizzonte diruto e fatiscente, si dispongono sulla pedana, sulla passerella all'accattonaggio dell'applauso uf-